Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Venerdì 9 settembre** — **Numero 211**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: RR. decreti *nn. 473 e 474 concernenti: conversione in governativi del ginnasio e della scuola tecnica a tipo agrario di Città di Castello; modalità per la scelta dei membri rappresentanti dei minatori, dei lavoratori dei porti e del mare, dei contadini e degli operai nel Consiglio superiore del lavoro* — **RR. decreti** *dal n. 475 al n. 477 coi quali sono dichiarate zone malariche talune porzioni di territori nelle provincie di Novara, Como e Venezia* — **RR. decreti** *nn. 480 e 481 riflettenti: istituzione di un ginnasio governativo in Frosolone; approvazione e pubblicazione del regolamento provvisorio per la nomina dei medici chirurghi condotti comunali e consorziali e degli ufficiali sanitari* — **RR. decreti** *dal n. CCCXLV al n. CCCXLVII (Parte supplementare) concernenti; determinazione di zone di servitù militari; trasformazione di opera pia; applicazione di tassa di famiglia* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:** *Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore inscritti nel Registro generale durante la seconda quindicina del mese di gennaio* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazioni* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Napoli a Garibaldi — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

***Il Numero 473** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 marzo 1904, n. 131;

Veduta la convenzione stipulata fra il comune di Città di Castello e il Ministero della Pubblica Istruzione, addì 19 maggio 1903;

Veduto che il comune di Città di Castello ha regolarmente provveduto al rilascio e al deposito di 6 delegazioni sull'esattore comunale a garanzia del pattuito contributo di annue L. 19,000.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1904 il ginnasio e la scuola tecnica a tipo agrario di Città di Castello sono convertiti in governativi.

Art. 2.

Alle tabelle *B*, *C*, *D*, approvate con la legge 12 luglio 1900, n. 259, sono aggiunti dal 1° luglio 1904 i posti seguenti:

ALLA TABELLA *B*:

1	posto di direttore incaricato a.	L. 500
5	» professori reggenti	» 1800
3	» » incaricati di 2ª classe a	» 1200

ALLA TABELLA *C*:

1	posto d'incaricato della direzione a . . .	L. 500
2	» di professori reggenti di classi superiori.	» 2000
3	posti di professori reggenti di classi inferiori	a 1800
1	posto di professore incaricato di matematica con rimunerazione a	» 1200
1	posto di professore incaricato di francese a	» 700

ALLA TABELLA *D*:

1	bidello a.	L. 800
1	inserviente a	» 700

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 474 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 29 giugno 1902, n. 246, che istituì l'Ufficio del lavoro e il Consiglio superiore del lavoro;

Visto l'articolo 24 del regolamento per l'esecuzione della predetta legge approvato con R. decreto 29 gennaio 1903, n. 48;

Visto il parere del Consiglio superiore del lavoro, emesso nella sua seconda sessione ordinaria del mese di marzo 1904;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I membri rappresentanti dei minatori, dei lavoratori dei porti e del mare, dei contadini e degli operai nel Consiglio superiore del lavoro, che per l'articolo 2 della legge 29 giugno 1902, n. 246, sono da nominarsi per decreto Reale, su proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, verranno da questo scelti nel modo seguente:

a) il rappresentante degli operai e capimastri delle miniere della Sicilia, fra due persone proposte dalla Federazione centrale dei lavoratori delle miniere o dalle Associazioni professionali di minatori della Sicilia o dalla loro Federazione;

b) il rappresentate degli operai e capimastri delle miniere della Sardegna, fra due persone proposte dalla Federazione centrale dei lavoratori delle miniere e dalle Associazioni professionali dei minatori della Sardegna;

c) il rappresentante dei lavoratori dei porti e del mare, fra due persone proposte dalla Federazione dei lavoratori del mare e dalla Federazione dei lavoratori dei porti;

d) i due rappresentanti dei contadini, fra quattro persone proposte dal Segretariato nazionale dei lavoratori della terra;

e) i due rappresentanti degli operai, fra quattro persone proposte dalla Federazione generale delle Federazioni professionali dei lavoratori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 475 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Novara ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Novara distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Novara, con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Arboro.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

2. Comune di Borgo Vercelli.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

3. Comune di Castelletto Cervo.

La zona malarica è delimitata a sud dal confine del comune di Buronzo, ad ovest dal confine del comune di Gifflenga, dal torrente Cervo, e poi dal torrente Ostola sino al guado della strada Castelletto Cervo-Buronzo.

A nord-ovest ed a nord il confine della zona malarica è costituito: dalla strada Castelletto-Cervo-Buronzo, sino al bivio che essa forma incrociandosi con quella che conduce a Gattinara, da quest'ultima strada fino alla frazione Cagna ed in seguito dalla consorziale che dalla detta frazione (volgendosi ad est e passando dietro alla Cascina Nuova) mette alla strada Castelletto-Monastero-Garella.

Ad est la zona è delimitata da detta strada consorziale e dalla Castelletto-Monastero-Garella sino all'incontro dell'altra consorziale che va al Rio Triogna, passando a nord della Cascina dei Poveri, da quest'ultima strada e dal Rio Triogna sino a raggiungere il confine col comune di Buronzo.

4. Comune di Greggio.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

5. Comune di Lenta.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

6. Comune di Recetto.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

7. Comune di Roasenda.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

8. Comune di Saluggia.

La zona malarica è delimitata a nord e ad est dai confini di Livorno Piemonte Lamporo e Crescentino; a sud dal confine col comune di Borgosesia in provincia di Torino, ad ovest da una linea che, partendo dal confine con Livorno Piemonte, segue la strada Milano-Torino, fino alla frazione di Sant'Antonino, che attraversa per raggiungere e percorrere la strada, che, passando pel cimitero della detta frazione, attraversa la Roggia del Rotto, arrivando al Ponte Praiassi sul canale Cavour.

La linea di delimitazione della zona malarica è quindi data dal canale Cavour, dal detto ponte in direzione est-ovest sino allo sbocco in esso del canale sussidiario Farini, poi dal canale Farini sino al fiume Dora, e da ultimo dalla strada ferrata per quel tratto che va dal ponte sulla Dora al confine col comune di Borgosesia, in provincia di Torino.

9. Comune di Vicolungo.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 476 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Como ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Como distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Como con la indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Airuno.

La zona malarica è delimitata:

a) a nord, dal confine col Comune di Capiate e dall'Adda;

b) ad ovest, dalla strada provinciale Lecco-Milano, fino all'incontro del confine col Comune di Brivio;

c) a sud e ad est, dal confine col Comune di Brivio.

2. Comune di Annone Brianza.

La zona malarica ha per limiti:

a) a nord, il confine col Comune di Suello e il lago di Annone;

b) ad ovest, il sentiero che dal filatojo o cascina Tessera, mette alla strada comunale detta della Tessera;

c) a sud, la strada ora detta fino a quella Annone-Cesana e quella che da casa Polvara va a Cà Nova;

d) ad est, la consorziale detta « della Valle o alle Onne », fino al lago.

3. Comune di Arcisate.

La zona malarica ha per confini:

a) ad ovest, la strada della Pezza fino al mappale n. 536;

b) a nord-ovest, la vicinale che continua quella della Pezza fino all'incontro della consorziale detta della Prova;

c) ad ovest, la strada della Prova e il confine col comune di Bisuschio;

d) a sud, il confine con Bisuschio.

4. Comune di Bene-Lario.

La zona malarica è delimitata da una linea che, cominciando al confine col comune di Piano-Porlezza segue prima il lago di Piano fino all'incontro della strada comunale detta della Poncia; poi segue questa strada il sentiero vicinale che unisce la strada della Poncia a quella della Pradetta, fino all'incontro della strada comunale di Torre, e andando lungo questa raggiunge la sponda del lago, punto di partenza.

5. Comune di Bisuschio.

La zona malarica è limitata:

a) a nord-ovest, dal confine col Comune di Arcisate;

b) a nord-est, dalla strada consorziale detta del Laghetto;

c) ad est, dalla strada provinciale;

d) a sud, dal confine con Arcisate e dalla roggia, che serve di emissario al Lago Cicogna.

6. Comune di Brivio.

Vi sono tre zone malariche.

La prima zona ha per limiti:

a) a nord e ad est, il fiume Adda;

b) ad ovest, il confine col comune di Airuno fino all'incontro colla strada comunale Airuno-Brivio, e questa strada fino all'abitato di Brivio;

c) a sud, la strada che dall'ora nominata va al fiume Adda.

La seconda e la terza zona sono rispettivamente costituite dall'isola della Torre, e dall'isolotto del Serraglio.

7. Comune di Cadrezzate.

La zona malarica è delimitata:

a) a nord, dal confine col comune di Monate;

b) ad ovest, dalla strada comunale Monate-Cadrezzate fino alla piazza della chiesa (nell'abitato di Cadrezzate) dalla strada comunale, dalla Piazza alla Chiesa, dalla contrada Maggiore, dalla strada della Pezza fino all'incontro della strada comunale di Mon-

calvo e dalle strade consorziali di Moncalvo, Ponciacorta e Pauretta, fino al confine con Lentate;

c) a sud, dalle strade di Moncalvo, Ponciacorta e Pauretta;

d) ad est, dal lago di Monate e dal confine col comune di Osmate Lentate.

8. Comune di Capiate.

La zona malarica ha per limiti:

a) a nord la linea ferroviaria;

b) ad ovest, la stessa linea ferroviaria fino all'incontro della provinciale Lecco-Milano e questa strada fino al confine con Airuno;

c) a sud, il confine con Airuno;

d) ad est, il fiume Adda.

9. Comune di Carlazzo.

La zona malarica ha per confini:

a) a nord, i numeri mappali 77 e 75;

b) ad est il lago del Piano;

c) a sud, il limite territoriale con Piano-Porlezza e Tavordo;

d) ad ovest, la strada comunale da San Pietro a Cà Cabbiosa fino alla Cascina Sala;

10. Comune di Cassina-Mariaga.

La zona malarica ha per limiti:

a) a nord, il confine col comune di Penzano;

b) ad ovest, la roggia Gallarana;

c) ad est, il lago di Pusiano;

d) a sud, il confine col comune di Incino.

11. Comune di Cesana-Brianza.

I limiti della zona malarica sono:

a) a nord, la strada provinciale;

b) ad est, la strada comunale Bosisio-Cesana Brianza;

c) a sud, il confine con Bosisio;

d) ad ovest, il lago di Pusiano.

12. Comune di Comabbio.

La zona malarica ha per limiti:

a) a nord, il confine col comune di Travedona;

b) ad est, il confine col comune di Ternate fino alla strada consorziale di Carreggio;

c) a sud, questa strada fino all'incontro della strada comunale Osmate-Travedona;

d) ad ovest, questa strada fino all'incontro di quella al lago e il lago di Monate.

13. Comune di Incino d'Erba.

La zona malarica ha per limiti:

a) a nord, il confine col comune di Cassina Mariaga;

b) ad ovest, la roggia Gallarana;

c) a sud la strada provinciale;

d) ad est, il confine col comune di Moiana e il lago di Pusiano.

14. Comune di Moiana.

La zona malarica ha per confini:

a) a nord, il lago di Pusiano;

b) ad ovest, il confine col comune di Incino;

c) a sud, la strada provinciale Pontenuovo-Casletto;

d) ad est, il confine col comune di Casletto.

15. Comune di Monate.

La zona malarica ha per limiti:

a) a nord, la strada comunale Monate-Travedona e quella per Cadrezzate;

b) ad est, il confine con Travedona;

c) a sud, il lago di Monate;

d) ad ovest, il confine con Cadrezzate.

16. Comune di Osmate-Lentate.

La zona malarica ha per limiti:

a) a nord-est, il confine con Cadrezzate e la strada delle Paludi, che unisce la strada Cadrezzate-Osmate a quella Osmate-Lentate;

b) ad est, la strada comunale Lentate-Osmate fino all'incontro della consorziale detta la Paurosa;

c) a sud, la strada della Paurosa;

d) ad ovest, la roggia Lenza fino al confine con Cadrezzate.

17. Comune di Penzano.

La zona malarica ha per limiti:

a) a nord-ovest, la provinciale Erba-Lecco;

b) ad est, il lago di Pusiano;

c) a sud, il confine con Cassina Mariaga fino alla consorziale dei Monti di Gera; la consorziale detta del Carreggio fino al torrente Lambrone e poi la roggia Gallarana fino al confine con Cassina.

18. Comune di Piano Porlezza.

La zona malarica è limitata:

a) a nord dall'argine della ferrovia Porlezza-Menaggio fino alla strada comunale detta di Cerè;

b) ad est, da questa strada e dal confine col comune di Bene-Lario;

c) a sud, da questo confine e dalla sponda del lago di Piano, fino all'incontro del confine con Carlazzo;

d) ad ovest, da questo confine.

19. Comune di Pusiano.

La zona malarica ha per limiti:

a) nord: la strada provinciale;

b) ad est e a sud, il confine col comune di Cesana-Brianza;

c) ad ovest, il Lago di Pusiano.

20. Comune di Suello.

La zona malarica ha per limiti:

a) a nord, il confine con Civate e la strada provinciale;

b) ad est, il lago di Annone;

c) a sud, il confine con Annone;

d) ad ovest, il sentiero parallelo alla strada comunale delle Fornaci che unisce la strada provinciale alla comunale detta dei Pascoli, la stessa strada e i confini dei mappali 707-854 e 849.

21. Comune di Travedona.

La zona malarica ha per limiti:

a) a nord-est, la strada comunale dei Ronchi;

b) ad est, la strada comunale del Selvetto, quella delle Fontane, delle Sovorine e delle Granvigne fino alla strada comunale Comabbio-Travedona;

c) a sud, il confine con Comabbio;

d) ad ovest, il confine con Monate lungo la roggia Acqua Negra e il lago di Monate.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 477 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Venezia ha inviato le nuove proposte di quel medico provinciale per la designazione di altre zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità, sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate le porzioni di territorio della provincia di Venezia, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Venezia con l'indicazione dei limiti territoriali di ciascuna zona.

1. Comune di Campagna Lupia.

L'intiero territorio del comune, nei suoi attuali confini, costituisce zona malarica.

2. Comune di Camponogara.

La zona malarica è delimitata:

a nord, dal confine col comune di Dolo;

ad est ed a sud da quello col comune di Campagna Lupia;

ad ovest dallo stradale che costeggia l'argine sinistro dell'antico alveo della Brenta o Canale Brenta-Antico.

3. Comune di Caorle;

4. Comune di Ceggia;

5. Comune di Concordia Sagittaria;

L'intiero territorio di questi comuni nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

6. Comune di Fossalta di Portogruaro.

La zona malarica comprende il tratto del territorio comunale posto a sud della strada provinciale Portogruaro Latisana, ed è delimitata:

a nord, dalla detta strada, per quel tratto che va dal confine col Comune di Portogruaro a quello col Comune di San Michele al Tagliamento;

ad est, a sud e ad ovest dal confine territoriale del comune.

7-8. Comune di Mira.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona malarica è delimitata:

a nord, dal canale Cime, in località Cà Tron, (e proseguendo verso nord ovest) dallo scolo consorziale detto fossa Padovana, dallo scolo Brentella e dalla strada comunale del Termine, in seguito, sempre in direzione di nord-ovest dal canale Brenta fino alla strada del Bosco Grande (fino a questo punto la sopradescritta linea segna anche la divisione fra la frazione di Oriago e quella di Gambaiare), indi dalla detta strada del Bosco Grande Serio la Veneta, dalle strade del Molino Rotto e di Monte Rosso ed infine da quelle di Porto Menai e delle Brentelle raggiungendo il confine comunale nello scolo Brentoncino in località Brentelle;

ad est, a sud e ad ovest la zona è delimitata dalla circoscrizione comunale.

La seconda zona malarica è costituita da una striscia di terreno della larghezza di metri 200 fiancheggiante dai due lati la strada ferrata Venezia-Padova in tutto il suo percorso nel territorio del comune di Mira.

Essa comprende i terreni qui appresso indicati:

Mappa di Marano numero: 1090 - 1136 - 1142 - 1089 - 1194 - 1192 - 1182 - 1184 - 1176 - 1178 - 1211 - 1196 - 1197 - 1085 - 1174 - 1176 - 1177. Questi numeri:

a nord della strada ferrata segnata al numero 1200:

a sud i numeri 1092 - 1190 - 1195 - 1189 - 1091 - 1098 - 1099 - 1100 - 1101 - 1181 - 1199 - 1180 - 1212 - 1198 - 1191.

Mappa di Oriago: mappali numeri 1445 - 1442 - 1150 - 1572 - 1573 - 1574 - 1148 - 1090 - 1093 - 1094 - 1095 - 1096 - 1101 - 1100 - 1099 - 1102 - 1103 - 1104 - 1106 - 1483 - 1467 - 849 - 847 - 846 - 1461 - 1203 - 1484 - 1466 - 1410 - 1460 - 895 - 1407 - 894 - 1459 - 1465 - 893 - 891 - 1402 - 1405 - 1204 - 906 - 1412 - 911 - 909 - 910 - 912 - 913 - 915 - 914 - 918 - 917 - 919 - 1359 - 924 - 1540 - 1352 - 920 - 1421 - 1344 - 925 - 1345 - 926 - 927 - 928 - 1424 - 1426 - 935 - 1432 - 936 - 1435 - 1534 - 1207 - 1347 - 1354 - 1346 - 1326 - 1368 - 1370 - 1355 - 45 - 1563 - 1562 - 1330 - 1333 - 1351 - 48 - 272 - 1554 - 20 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 9 - 1361 - 1362 - 1363 - 1366 - 215 - 1378 - 54 - 1452 - 56 - 217 - 1379 - 219 - 221 - 220 - 1385 - 343 - 344 - 342 - 522. Questi numeri:

a nod della strada ferrata segnata al n. 1456;

a sud i mappali nn. 1550 - 1444 - 1443 - 1350 - 1580 - 1581 - 1582 - 1349 - 1360 - 1353 - 1583 - 1438 - 1439 - 1541 - 1397 - 1399 - 1400 - 1398 - 1406 - 1458 - 1404 - 890 - 1403 - 889 - 1200 - 1414 - 1413 - 888 - 1415 - 1416 - 1417 - 1418 - 908 - 909 - 884 - 1419 - 1537 - 1341 - 1340 - 1466 - 1342 - 1343 - 923 - 921 - 1421 - 922 - 1453 - 1422 - 1450 - 1374 - 1425 - 1028 - 1434 - 1423 - 1427 - 1433 - 1431 - 1430 - 933 - 1429 - 1437 - 1447 - 1446 - 1455 - 1448 - 21 - 1449 - 1420 - 1571 - 16 - 8 - 10 - 7 - 1373 - 1365 - 1364 - 1367 - 1369 - 1371 - 1372 - 1454 - 1332 - 1358 - 1335 - 47 - 1451 - 1357 - 1376 - 1375 - 1539 - 1381 - 1380 - 1382 - 1584 - 1383 - 1386 - 1387 - 1390 - 1392 - 1389 - 1391 - 1393 - 346 - 345 - 338 - 1388 - 1394 - 332.

9-10-11. Comune di Mirano.

Vi sono tre zone malariche.

La prima è limitata a nord dalle strade consorziali di Pestrina e di Mirano di Sotto, ad est dal confine comunale, a sud dal fiume Lutore, e ad ovest dalla strada comunale che va da Mirano a Veltrego.

La seconda zona malarica è limitata a nord dallo scolo Comuna, ad est dal confine comunale, a sud dal fosso Pianca, ad ovest dallo scolo Comunetta.

La terza zona malarica è costituita da una striscia di territorio che fiancheggia da una parte e dall'altra la strada ferrata Padova-Venezia, avendo complessivamente una larghezza di circa metri 200 e che partendo dal confine del comune di Mira arriva a quello di Pianiga e comprende le proprietà segnate in mappa Scattenigo ai catastali numeri 1632 - 1432 - 1757 - 1442 - al 1446 - 1478 - 1653 - 1763 - 1652 - 1654 - 1684 - 402 - 1641 - 1643 - 1681 - 395 - 434 - 1693 - 429 - 428 - 455 - 1687 - 753 - 1740 - 462 - 1699 - 463 - 1664 - 464 - 458 - 461 - 765 - 762 - 1659 - 1745 - 1696 - 506 - 1711 - 842 - 514 - 1717 - 1744 - 512 - 1714 - 1738 - 1737 - 529 - 1648 - 1650 - 725 - 1731 - 1734 - 1827 - 1666 - 1752 - 1754 - 1885 - 1755 - 1847 - 1753 - 1662 - 1656 - 1769 - 1764 - 1655 - 1770 - 1761 - 1762 - 1759 - 1758 - 1675 - 1674 - 1676 - 356 - 366 - 1677 - 1680 - 1679 - 381 - 1766 - 1730 - 1729 - 658 - 1728 - 1686 - 1685 - 1767 - 1642 - 1683 - 1682 - 1692 - 1691 - 1690 - 1749 - 1688 - 1689 - 1695 - 1741 - 1700 - 1742 - 1701 - 467 - 465 - 1646 - 468 - 1645 - 1709 - 473 - 1771 - 1658 - 1663 - 1698 - 1797 - 1713 - 1712 - 1719 - 1718 - 1746 - 1745 - 1716 - 527 - 528 - 1768 - 1749 - 1733 - 736.

12. Comune di Portogruaro.

L'intero territorio del comune costituisce zona malarica eccettuatane una parte immune, la quale è così delimitata:

a nord, dal confine col comune di Gruaro;

ad ost, dal confine col detto comune e da quello coi comuni di Teglio Veneto e Fossalta di Portogruaro;

a sud, dalla strada provinciale Portogruaro-Fossalta di Portogruaro e poi dallo scolo Lemene sino ad incontrare il fiume di Reghena.

Il limite ovest della zona immune è dato dalla roggia Versiola sino al sottopassaggio della strada provinciale Portogruaro-Cinto Caomaggiore e da detta strada fino a raggiungere il confine col comune di Gruaro.

La zona immune così delimitata, comprende l'abitato di Portogruaro e la frazione di Portovecchio.

13. Comune di San Michele al Tagliamento.

La zona malarica è limitata a nord dalla strada provinciale Portogruaro Latisana a partire dal confine col comune di Fossalta di Portogruaro sino ad arrivare alla proprietà Biasini, poi dalla stradella consorziale del Verdo giungendo al casello ferroviario della strada ferrata, da questa sino al cimitero di San Michele. In seguito il confine nord della zona malarica è dato dalle strade consorziali Angora, Canal e Comugna e dal confine dei censuari di San Michele e San Filippo sino a raggiungere il fiume Tagliamento.

Ad est la zona malarica è delimitata dal Tagliamento:

a sud e ad ovest dal confine comunale fino a raggiungere la strada Portogruaro Latisana.

14. Comune di San Stino di Livenza.

La zona malarica è delimitata: a nord, dalla strada ferrata, ad ovest, dal confine col comune di Torre di Mosto, a sud, dal confine con Caorle, ad est dal confine coi comuni di Caorle, Concordia Sagittaria e Portogruaro sino ad arrivare alla detta strada ferrata.

15. Comune di Torre di Mosto.

L'intiero territorio del comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 480 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 dicembre 1901, n. 532;

Veduta la convenzione stipulata tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Amministrazione dell'Istituto G. A. Fazioli, in data 12 giugno 1904, a chiarimento dell'altra convenzione stipulata tra gli stessi contraenti in data 18 dicembre 1900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 1° ottobre 1904 è istituito un ginnasio governativo in Frosolone.

Art. 2.

L'Amministrazione dell'Ente G. A. Fazioli di Frosolone dovrà fin da ora validamente effettuare la cessione allo Stato di tutto il suo patrimonio, quale risulta dall'inventario allegato alla Convenzione 18 dicembre 1900.

Art. 3.

Alle tabelle organiche in vigore per il personale dei RR. Ginnasi vengono fatte dal 1° ottobre 1904 le seguenti modificazioni:

TABELLA C.
(Posti in aumento).

1 incaricato della direzione a	L. 500
1 titolare nel corso superiore	» 2200
1 reggente nel corso superiore	» 2000
1 titolare nel corso superiore	» 2000
2 reggenti nel corso superiore a L. 1800	» 3600
1 reggente per la matematica	» 1800
1 incaricato per il francese	» 1500

TABELLA D.
(Posti in aumento).

1 bidello a	L. 800
1 inserviente custode (con alloggio)	» 700

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 481 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 22 dicembre 1888 n. 5849, sulla tutela dell'igiene e della Sanità Pubblica e 25 febbraio 1904 n. 57.

Veduto il parere del Consiglio Superiore di Sanità;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito Regolamento provvisorio per la nomina dei medici chirurghi condotti comunali e consorziali e degli ufficiali sanitari, che sarà vidimato e sottoscritto, d'Ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO provvisorio per la nomina dei medici chirurghi condotti comunali e consorziali, e degli ufficiali sanitari.

Art. 1.°

Ad ogni apertura di concorso per nomina di medici chirurghi condotti deve precedere la deliberazione del relativo capitolato di servizio, nel quale il Consiglio comunale o l'assemblea consorziale,

secondo la rispettiva competenza, stabiliranno i diritti ed i doveri del sanitario da nominarsi e le modalità del suo servizio salva l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa nelle forme di legge.

Se la condotta è estesa alla generalità degli abitanti, lo stipendio del medico chirurgo condotto sarà ripartito in due quote distinte, delle quali una costituisce il compenso per la cura dei poveri, l'altra, quello per la cura degli abbienti.

Art. 2.°

I rappresentanti dei comuni all'assemblea consorziale sono eletti, nel proprio seno, dai Consigli comunali a maggioranza assoluta di voti.

Nella sua prima seduta, che è convocata dal Sindaco del comune capoluogo, l'assemblea consorziale nomina, con le stesse regole, il presidente del Consorzio.

Però, dopo due votazioni libere rimaste inefficaci, si procede a ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votazione libera riportarono maggiori suffragi. A parità di voti ha la preferenza il più anziano di età.

Art. 3.°

Fino alla pubblicazione del regolamento definitivo, i concorsi di nomina a medico chirurgo condotto saranno esclusivamente per titoli.

L'avviso di concorso verrà pubblicato dal sindaco o dal presidente del Consorzio almeno un mese prima che scada il termine utile per la presentazione delle domande dei concorrenti, ed indicherà, colle altre principali disposizioni del capitolato, anche lo stipendio del sanitario nella somma approvata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Se per quest'ultimo provvedimento pende ricorso del comune avanti il Consiglio Superiore di Sanità, ne verrà fatta espressa menzione.

Art. 4.°

Prima della chiusura del concorso, il Consiglio provinciale di sanità procederà alla nomina della Commissione giudicatrice, nelle persone di cinque professionisti competenti nelle specialità medico-chirurgiche.

In caso di urgenza il Consiglio può fissare alla Commissione un termine per l'esaurimento dei propri lavori.

Art 5.°

Le disposizioni dei sopraccennati articoli 1, 3 e 4 si estendono anche alla nomina dei medici-chirurghi che le opere pie ed altre fondazioni eleggono e stipendiano per il servizio di assistenza sanitaria, a sgravio del comune.

Art. 6.°

Con norme inserite nel regolamento definitivo, sarà provveduto a coordinare con le disposizioni di esso, quelle dei capitolati deliberati, ed approvati giusta il presente regolamento provvisorio.

Art. 7.°

Le amministrazioni consorziali costituite a'termini dell'articolo 2 dureranno in carica finocchè non saranno surrogate da quelle da costituirsi in base al Regolamento definitivo.

Sono applicabili alle deliberazioni delle rappresentanze consorziali le disposizioni relative alle deliberazioni comunali, ed al Presidente del Consorzio quelle che concernono le attribuzioni del Sindaco, quale capo dell'Amministrazione del Comune.

Funzionerà provvisoriamente da Segretario del Consorzio il Segretario del Comune capoluogo.

Art. 8.°

Nei comuni di popolazione superiore ai cinquantamila abitanti e che hanno uno speciale ufficio d'igiene, la nomina dell'ufficiale sanitario sarà fatta dal prefetto, udito il Consiglio provinciale di sanità, sulle risultanze di un concorso indetto per titoli ed esami.

L'avviso di concorso sarà pubblicato almeno un mese prima che scada il termine utile per la presentazione delle domande dei concorrenti.

Art. 9.°

Ogni domanda d'ammissione al concorso deve essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) certificato di penalità;

c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha avuto la sua residenza negli ultimi due anni;

d) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica

e) laurea in medicina e chirurgia.

I documenti di cui alle lettere a) b) c) d) dovranno avere una data non anteriore di sei mesi a quella dell'avviso di concorso.

È in facoltà poi di ogni concorrente di allegare alla domanda i titoli scientifici che crederà utile di produrre nel proprio interesse.

Art. 10.°

Il prefetto, udito il Consiglio provinciale sanitario, può riconoscere effetto legale ai concorsi già indetti dai comuni prima della pubblicazione del presente regolamento provvisorio.

Art. 11.°

La Commissione giudicatrice del concorso è composta del Medico provinciale e di due medici chirurghi scelti dal Consiglio provinciale sanitario possibilmente nel proprio seno, ma uno dei quali dovrà essere sempre un professore universitario, ufficiale, d'igiene.

Art. 12.°

I programmi e le altre norme di esame saranno stabiliti dallo stesso Consiglio ed approvati dal Ministero.

Art. 13.°

Se il posto di ufficiale sanitario si rende vacante in uno dei Comuni non contemplati dall'articolo 8, il Prefetto, udito il Consiglio provinciale di sanità, incaricherà provvisoriamente di tali funzioni uno dei medici chirurghi liberi esercenti residenti nel Comune, salvo il disposto dell'articolo 12 — 1° capoverso della legge.

Art. 14.°

È abrogata ogni disposizione contraria al presente regolamento provvisorio.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. CCCXLV (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1904), col quale si determinano le zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di sbarramento del colle di Tenda.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXLVI (Dato a Racconigi, il 14 agosto 1904), col quale il fine dell'Opera pia Barbuzza di Grammichele (Catania) è trasformato in quello di Ospedale e la Pia fondazione viene denominata «Ospedale Barbuzza».

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCXLVII (Dato a Racconigi, il 4 agosto 1904), col quale è data facoltà al Comune di Baveno di applicare, nel biennio 1904-1905, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 100 (cento).

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45241	Pospisil Arturo	*Ritratto in fotografia di S. S. Papa Pio X*, seduto sul trono, di faccia, in abito talare bianco, con la mano sinistra appoggiata alla testa del puttino del bracciale della poltrona e con la destra sul ginocchio, avente per sfondo un drappeggio damascato. (Formato 50 × 60).
45242	Grande Nicola	*Rilievo plastico dell'Italia* . . . .
45243	Casanova Francesco	*Nuova Guida illustrata della Valle d'Aosta*. — Stazioni estive e termo-minerali — Antichità romane — Castelli medioevali — Escursioni ed ascensioni alpine (Parte I, Valle inferiore, con 168 fototipie e disegni, un panorama ed una carta).
45246	Facci	*Libretto scolastico* per le 5 classi elementari oppure: *Corso elementare* nel comune di Bari. .
45247	Grilli De-Gasparis Carlo	*Cenni storici di Fara-Sesia, del suo patrono San Damiano e delle circonvicine comunità prealpine.*
45248	Ajmerito Teresita, Bono Elvira, Massano Rosalia e Tribaudino Francesca Ada	*Primo libro di scuola secondo il metodo delle parole normali.* Parte 1ª (con incisioni originali).
45250	Boccdi Romeo	*Nuovo Lunario di Sant'Antonio Abate* per l'anno bisestile 1904. (Anno 1° di pubblicazione).
45251	Casella Mario.	*Fiore di Loto.* (Un Episodio della Rivoluzione Indiana). Racconto. (Un volume con 10 disegni di Adriano Minardi).
45252	Detto.	*Gli Evasi dall'Ergastolo.* Racconto di avventure nell'Australasia. (Un volume con 19 disegni fuori testo di Gennaro Amato).
45253	Roggero Egisto.	*Komokokis.* Racconto. (Un volume con 14 disegni di Fortunino Matania) . . . .
45257	Prisco Gaetano.	*Libro sussidiario.* Esercizi di Lingua e di Aritmetica, Storia, Geografia, Diritti e Doveri; temi diversi. con molti esercizi di applicazione, domande e riflessioni ad uso della 3ª classe elementare maschile e femminile.
45258	Fratelli D'Alessandri.	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X.* in piedi, con l'abito bianco, croce e fascia, quasi di prospetto, la testa alquanto inclinata a destra, lo sguardo fisso in avanti col braccio sinistro lungo il corpo e la mano destra aperta appoggiata all'angolo della scrivania. (Dimensioni in cm. 40 × 51 1/2 — lett. *A*).
45259	Detti	*Ritratto id.*, id. però colla mano destra appoggiata col dorso delle dita sulla scrivania (Dimensione id. — lett. *B*)
45260	Detti.	*Ritratto id.*, id. ma con addosso il mantello quasi sorretto dalla mano del braccio sinistro penzolone e la mano destra aperta ed appoggiata all'angolo della scrivania (Dimensioni id. — lett. *D*).
45261	Detti.	*Ritratto id.*, seduto in abito bianco, con mantellina e fascia con la testa quasi di fronte, un pò' inclinata a destra, la mano sinistra sul ginocchio e nella destra, fra le dita, la penna in atto di scrivere ma con lo sguardo fisso in avanti come se ascoltasse prima chi gli parla· (Dimensioni id. — lett. *C*).
45262	Detti.	*Ritratto id.* id. però col braccio sinistro sul bracciuolo della poltrona, con un foglio di carta nella mano destra appoggiata alla scrivania e lo sguardo fisso in avanti come se ascoltasse qualcuno prima di leggere. (Dim. id. — lett. G).
45263	Detti.	*Ritratto id.* id. come sopra quasi di fronte ma collo sguardo fisso sul foglio di carta che legge, (*Dim. id. lett. E*).

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la 2ª **quindicina** *del mese di* **gennaio** *1904, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento fotografico Pospisil Arturo, Padova, 13 agosto 1903.	**Pospisil Arturo (fotografo).**	Roma 17 agosto 1903	
Manifattura dello stesso Grande Nicola, Roccamandolfi (Campobasso), 4 ottobre 1903.	**Grande Nicola (maestro elementare).**	Campobasso 6 ottobre »	Il modello depositato in gesso è di cent. 35 × 20.
Tipografia Vincenzo Bona, Torino, 30 agosto 1903.	**Casanova cav. Francesco** (editore).	Torino 3 novembre »	
Tipografia f.lli Pansini fu Saverio (Ditta). Bari, 15 novembre 1903.	F.lli Pansini fu Saverio (Ditta).	Bari 23 id. »	
Tipografia f.lli Miglio. Novara, 30 ottobre 1903.	Grilli De-Gasparis Carlo.	Navara 25 id. »	
Tipografia S. Landi. Firenze, 10 novembre 1903.	Ditta Editrice R. Bemporad e figlio di Firenze.	Firenze 30 id. »	
Tipografia Torreggiani e C. Reggio Emilia, 5 dicembre 1903.	Bocedi Romeo.	Reggio Em. 5 dicembre »	
Tipo-litografia F.lli Treves. Milano, 15 dicembre 1903.	F.lli Treves (Editori).	Milano 22 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti.	Id. 22 id. »	
Detta, 15 id. »	Detti.	Id. 22 id. »	
Tipografia Nuova Unione. Napoli, 20 dicembre 1903.	Prisco prof. Gaetano, di Tommaso.	Napoli 4 gennaio 1904	
Stabilimento fotografico D'Alessandri (f.lli) in Roma, 7 gennaio 1904.	F.lli D'Alessandri (fotografi).	Roma 7 id. »	
Detto, 7 id. »	Detti.	Id. 7 id. »	
Detta, 7 id. »	Detti.	Id. 7 id. »	
Detta, 7 id. »	Detti.	Id. 7 id. »	
Detto, 7 id. »	Detti.	Id. 7 id. »	
Detto, 7 id. »	Det	Id. 7 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45264	Fratelli d'Alessandri.	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X*, quasi di prospetto seduto, idem come sopra, però colla mano sinistra chiusa a pugno sul ginocchio e l'avambraccio destro con la mano semi aperta appoggiato sull'orlo della scrivania (Dim. 19 1|2 × 25. — lett. H).
45265	Detti.	*Ritratto id.* di prospetto, seduto, in abito bianco con fascia, la testa leggermente inclinata a destra, lo sguardo fisso in avanti, la mano destra aperta sul ginocchio e l'avambraccio sinistro sul bracciuolo della poltrona con la mano quasi chiusa a pugno. (Dim. id. — lett. L).
45266	Detti.	*Ritratto id.* busto di forma ovale, in abito bianco con croce e catena, fascia e mantello, quasi di fronte, con la testa un po'inclinata a destra e lo sguardo diretto in avanti (Dim. 36 × 50 1|2. — lett. F).
45267	Letizia Paolo.	*Capriccio per pianoforte* . . . .
45268	Guigoni e Bossi.	*Fotografia di S. A. R. la Principessina Mafalda*, a busto, con lo sguardo di fronte . . . . .
45269	Detti.	*Fotografia di S. A. R. la Principessina Jolanda*, seduta, con lo sguardo di fronte e con le manine intrecciate.
45270	Detti.	*Fotografia in gruppo delle Principessine Jolanda e Mafalda*, collo sguardo di fronte, questa tenendo nella manina quella della Principessa Jolanda.
45271	Detti.	*Fotografia in gruppo di S. M. la Regina d'Italia*, seduta su di un seggiolone con in braccio la Principessina Mafalda in atto di accarezzarle, colla manina, la guancia, e di fianco a questa la principessina Jolanda.
45272	Detti.	*Fotografia delle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena d'Italia in automobile*
45273	Lucchesi Paolo.	*Fotografia di S. A. R. la Principessina Jolanda di Savoia*, sul carrozzino, in San Rossore, con la frusta in mano.
45274	Detto.	*Fotografia id.*, sul carrozzino, in San Rossore, con le guide nelle mani, presente il domestico che tiene la frusta quasi in linea orizzontale: si vedono per metà i due somarelli attaccati alla vetturina.
45275	Detto.	*Fotografia id. id.*, in tutto come sopra, però il domestico colla frusta quasi in linea verticale.
45276	Detto.	*Fotografia di S. A. R. la Principessina Mafalda di Savoia*, in San Rossore, seduta in terra insieme alla governante, guardando il fotografo.
45277	Detto.	*Fotografia in gruppo delle LL. AA. RR. le due Principessine Jolanda e Mafalda di Savoia*, sedute in terra (in San Rossore), con accanto la governante e guardanti il fotografo.
45278	Detto.	*Fotografia id.*, come sopra, però guardanti un po' in alto . . . .
45279	Detto.	*Fotografia, id.*; come sopra, però la governante tiene la testa abbassata, parlando con la principessina Jolanda, la quale, volta con la testa verso di lei, le sorride.
45281	Pagani Lorenzo.	*Metodo per l'insegnamento simultaneo della lettura e della scrittura agli adulti.* (Un fascicolo e 100 foglietti staccati per 100 esercizi di scrittura divisi in 30 lezioni).
45282	Donegani Gino.	*Parvula.* Poesie. (Un volume) . . . .
45283	Cioci Alberto.	*Il Sillabario di Lucignolo*, con letture, coordinato al metodo di scrittura dello stesso autore. (Un volumetto).
45284	Detto.	*Complemento al Sillabario di Lucignolo.* Letture per la 1ª classe elementare rurale. (Un volumetto con illustrazioni).
45285	Detto.	*Lucignolo Agricoltore.* Libro di lettura per la 2ª classe elementare maschile rurale, con un appendice delle materie prescritte dai programmi governativi, (Racconti storici, grammatica, aritmetica con illustrazioni).
45286	Detto.	*Lucignolo Agricoltore.* Libro id. per la 3ª classe id.; con id. (grammatica, aritmetica, geografia, storia, diritti e doveri, con illustrazioni).
45287	Ambrosini Antonio.	*L'insegnamento della lingua nel 1° anno di scuola*, con speciale relazione all'insegnamento della lettura secondo il Metodo delle Parole Normali.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento fotografico D'Alessandri (f.lli) in Roma, 7 gennaio 1904.	F.lli D'Alessandri (fotografi).	Roma 7 gennaio 1904	
Detto, 7 id. »	Detti.	Id. 7 id. »	
Detto, 7 id. »	Detti.	Id. 7 id. »	
Litografia M. De Rogatis. Napoli, 14 gennaio 1904.	Letizia Paolo fu Domenico.	Napoli 14 id. »	
Stabilimento fotografico Guigoni e Bossi. Milano, 13 gennaio 1904.	Guigoni e Bossi (fotografi).	Milano 14 id. »	
Detto, 13 id. »	Detti.	Id. 14 id. »	
Detto, 13 id. »	Detti.	Id. 14 id. »	
Detto, 13 id. »	Detti.	Id. 14 id. »	
Detto, 13 id. »	Detti.	Id. 14 id. »	
Stabilimento fotografico P. Lucchesi. Roma, 15 gennaio 1904.	Lucchesi Paolo (fotografo).	Roma 15 id. »	
Detto, 15 id. »	Detto.	Id. 15 id. »	
Detto, 15 id. »	Detto.	Id. 15 id. »	
Detto, 15 id. »	Detto.	Id. 15 id. »	
Detto, 15 id. »	Detto.	Id. 15 id »	
Detto, 15 id. »	Detto.	Id. 15 id. »	
Detto, 15 id. »	Detto.	Id. 15 id. »	
(Associazione Liberale Editrice per i ricreatori militari in Udine). Cromo-tipografia Ripamonti e Colombo. Roma, 1° gennaio 1904.	Pagani Lorenzo.	Id. 16 id. »	
Tipografia di Raffaello Giusti. Livorno, 6 gennaio 1904.	Donegani Gino.	Livorno 16 id. »	
Tipografia S. Landi. Firenze, 20 dicembre 1903.	R. Bemporad e figlio (Editori).	Firenze 19 id. »	
Detta, 20 id. »	Detti.	Id. 19 id. »	
Detta, 24 id. »	Detti.	Id. 19 id. »	
Detta, 26 id. »	Detti.	Id. 19 id. »	
Tipografia M. Ricci, Firenze, gennaio 1904.	Detti.	Id. 19 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45288	Caramelli E.	*Una baracca di burattini.* Romanzo in un volume per i fanciulli, con molte incisioni di C. Sarri, (Biblioteca azzurra).
45289	Motta Luigi.	*Il Sahara di Ghiaccio.* Romanzo di Avventure, con ritratto dell'autore e illustrazioni di G. G. Bruno. Un volume.
45290	Palmarini I. M.	*Ricciolino.* Romanzo fiabesco per fanciulli, con illustrazioni di Anichini. Un volume . . . .
45291	Mulazzani A.	*Geografia della Colonia Eritrea.* Un volume con 52 incisioni e una carta geografica . . . .
45293	Fontanella Francesco (compilatore).	*Guida completa della Costa Bleue (Riviera Italiana),* amministrativa, commerciale, illustrata di San Remo e dintorni (Alassio, Oneglia, Porto Maurizio, Ospedaletti, Bordighera e Ventimiglia). — *Annuario Fontanella 1904 (Anno III)* con una pianta della vecchia città ed una pianta generale di tutta la città di San Remo.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45244	Somigli Carmelo.	*La tecnica del canale d'attacco.* Saggio per lo studio teorico-pratico degli elementi fonetici della favella italiana nell'emissione vocale (con 6 figure e numerosi espedienti grafici, prospetti, ecc).
45245	Bartoli Eraclide.	*Nozioni di grammatica italiana* per le scuole secondarie . . . .
45249	Gerevini Luigi Martino.	*Guida generale teorico-pratica per il capo brigata della R. guardia di finanza.* Libro indispensabile ai giovani aspiranti al grado di sottobrigadiere.
45254	Crescimanno Giuseppe.	*Elementi di letteratura.* Manualetto ad uso delle scuole tecniche e degli istituti nautici secondo i vigenti programmi governativi. (Terza edizione).
45255	Donaver Federico	*Vita di Giuseppe Mazzini* . . . .
45256	Brisco Gaetano.	*Sillabario oggettivo* 2ª ristampa. . . . .
45280	Chandlery P. J.	Pilgrim-Walks in Rome. A guide to its holy places. Un volume con illustrazioni ed una piccola carta di Roma.
45292	Righini (Carelli B.).	12 *Celebri solfeggi* per canto, con accompagnamento di pianoforte di B. Carelli. (N. di cat. 607).

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
44456	D'Annunzio Gabriele.	*Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi*	Tipolit. f.lli. Treves., Milano 1903.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografica di E. Ariani, Firenze, 1° gennaio 1904.	R. Bemporad e figlio (Editori).	Firenze 19 gennaio 1904	
Stabilimento di Arti Grafiche S. Belforte & C. Livorno, 1° gennaio 1904.	Detti.	Id. 19 id. »	
Tipografia di S. Landi. Firenze, 1° gennaio 1904.	Detti.	Id 19 id. »	
Tipografia di E. Ariani. Firenze, 20 dicembre 1903.	Detti.	Id. 19 id. »	
Tipografia Ligure in San Remo, 1° gennaio 1904.	Fontanella Francesco.	Porto Maur. 22 id. »	

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
(Fratelli Bocca, Editori). Tip. Vincenzo Bona. Torino, dicembre 1902.	Somigli Carlo.	Milano 3 novembre 1903	
Tip. Editrice Francesco Luchetti, in Cingoli (Macerata), 20 febbraio 1903.	Bartoli Eraclide.	Macerata 4 id. »	
Tip. Fr.lli Zordan, in Valdagno. maggio 1903.	Geremini cav. L. Martino, (ispettore capo nel Corpo della R. Guardia di Finanza).	Vicenza 3 dicembre »	La 1ª edizione è del 1897.
Tipografia Barbagallo e Scuderi. Catania, 12 gennaio 1903.	Crescimanno Giuseppe.	Catania 24 id. »	
Tipografia della Società Tipografica Fiorentina. Firenze, 29 agosto 1903.	Società Anonima Editrice dei successori Le Monnier.	Firenze 28 id. »	
Tipografia Nuova Unione. Napoli, 1° settembre 1903.	Prisco prof. Gaetano di Tommaso.	Napoli 4 gennaio 1904	Pubblicato la 1ª volta il 20 maggio 1899.
Tip. Mansesa Pres, di John Griffin in Londra, agosto 1903.	Chandlery P. J. of the Society of Jesus.	Id. 16 id. »	
Calcografia S.tà Musicale Napolitana. Napoli, 1 gennaio 1900.	Carelli Beniamino, proprietario della Ditta S.tà Musicale Napoletana.	Id. 21 id. »	

delle leggi sui diritti spettanti agli Autori e Editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA		OSSERVAZIONI
	Attuale	Precedente (1° deposito)	
F.lli *Treves (Editori).*	Milano 22 dicembre 1903	15 maggio 1903	Depositato il volume secondo delle *Laudi* costituito dal libro II *Elettra* e dal libro III *Alcione.*

ELENCO *n. 2 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13366	45267	Letizia Paolo,	*Capriccio* per pianoforte	1904.

Roma, il 30 giugno 1904

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 5 corrente in Valentino di Casale, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 7 settembre 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3,50 0[0, cioè: N. 005,727 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Gannio Vecchiolino Savino di *Antonio* domiciliato in Ivrea (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ganio Vecchiolino* Savino, ora *fu Antonio* (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 agosto 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 402,511 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 7211 della soppressa Direzione di Torino) per L. 50 al nome di Antonietti Giovanni Maria fu *Carlo* domiciliato a Rimasco (Valsesia) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Antonietti Giovanni Maria fu *Giovanni*, vero proprietario della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 agosto 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 9 settembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.99 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 9, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

7 settembre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,95 21	101,95 21	103,20 21
4 % *netto*	103,76 25	101,76 25	103,01 25
3 ½ % *netto*	102 06 94	100,31 94	101,41 32
3 % *lordo*	73,75	72,55	72,69 97

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3), durante la 2ª **quindicina** *del mese di* gennaio *1904.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
Letizia Paolo fu Domenico.	Napoli.	885	14 gennaio 1904	

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di professore di pianoforte nel R. Conservatorio di musica di Napoli.

È aperto il concorso al posto di professore di pianoforte (classe femminile) nel R. Conservatorio di musica di Napoli con l' annuo stipendio di L. 2400 (duemilaquattrocento).

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice, che sarà eletta dal Ministero della Pubblica Istruzione, avrà facoltà di chiamare i concorrenti ad una o più prove, di cui fisserà il programma, il luogo e la data, dandone comunicazione in tempo utile ai concorrenti.

Sarà ritenuto rinunciante al concorso chi non si presenterà nell'ora e nel luogo stabiliti.

Da tale prova tuttavia la Commissione escluderà quei concorrenti per i quali la deficienza anche comparativa dei titoli renderebbe in ogni caso inutile il giudizio sull'esperimento pratico.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1, devono essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale per le belle arti) non più tardi del 30 settembre 1904, e devono essere corredate, oltrechè dei titoli accademici e musicali, dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° fede di nascita;
2° certificato di buona condotta;
3° certificato di penalità;
4° certificato di sana costituzione fisica;

i tre ultimi di data non anteriore a tre mesi dalla data del presente avviso.

I concorrenti, in calce alla domanda, devono indicare chiaramente il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco di tutti i documenti e titoli presentati al concorso.

Roma, 31 agosto 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso al posto d'insegnante di geometria descrittiva, meccanica, tecnologia meccanica, disegno di macchine ed applicazioni elettrotecniche, con l'incarico della direzione delle officine nella Scuola d'arti e mestieri di Foligno, con lo stipendio annuo di L. 2500.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta, in via di esperimento, per un biennio, salvo a renderla definitiva se, in detto periodo di tempo, il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato generale dell'Industria e del Commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 30 settembre 1904.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato medico di sana e robusta costituzione;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato d'immunità penale;
5. Diploma di laurea in ingegneria;
6. Certificati, debitamente autenticati, di aver frequentato una officina meccanica e possibilmente di aver insegnato le materie di cui è oggetto il concorso.

Al diploma di laurea dovrà unirsi pure un certificato autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove d'esame.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

I concorrenti potranno unire alla domanda le pubblicazioni fatte, esclusi i manoscritti, e tutti gli altri documenti che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine al posto messo a concorso.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e pubblicazioni presentato.

Roma, addì 22 agosto 1904.

Il Ministro
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna si occupa della conversazione del Re Edoardo con l'ambasciatore di Spagna a Vienna, conversazione che ebbe luogo a Marienbad, esprimendosi in questi termini:

« Il breve soggiorno che l'ambasciatore di Spagna a Vienna, sig. di Villa Urrutia, ha fatto testè a Marienbad avrebbe avuto, a quanto si afferma, uno scopo politico. Il sig. di Villa Urrutia sarebbe stato inviato dal suo Governo presso Re Edoardo, per chiedere l'appoggio dell'Inghilterra per l'appianamento delle difficoltà sorte nei negoziati con la Francia, relativamente al Marocco. Il diplomatico spagnuolo ebbe una lunga conferenza col Re, il quale lo ha poi trattenuto a pranzo, ed ebbe pure parecchi abboccamenti con l'ambasciatore britannico, sir Francis Plunkett ».

* * *

La stampa ungherese continua a commentare l'ordinanza del Ministero della guerra sull'impiego della lingua ungherese nel carteggio tra autorità civili e militari in Ungheria.

L'*Egyetertes*, organo di Kossuth, scrive: « Non vogliamo negare che anche questo è qualche cosa, specialmente perchè le riforme riguardano quell'esercito nel quale la nazione ungherese fu sempre esposta ai maggiori affronti. Non esageriamo però la portata della conquista, perchè essa non fa che correggere in minima parte quello stato di cose per cui si conculcarono finora tutti i diritti del magiarismo e si frustrarono tutte le sue aspirazioni. La lingua ungherese nei carteggi non basta; la nazione ha bisogno anche della lingua di comando ungherese ».

Il *Fügettlen Magyar Orszag* scrive:

« Ammettiamo che l'ordinanza segni un primo progresso nelle nostre aspirazioni; ma essa non ci basta; essa è un'inezia a confronto di ciò che abbiamo diritto di esigere. Non ci lasciamo pagare con un'elemosina anzichè col magnifico tesoro della ostra lingua ».

Il *Magyar Orszag*, ugronista, così si esprime:

« Finalmente il pulcino è uscito dall'uovo, dopo 64 anni di incubazione e di lotta. Questa ordinanza non è per noi nè una conquista nè una concessione; essa è soltanto la fine di una vertenza che era rimasta insoluta ».

Il *Hazonk:* « I generali più giovani sono riusciti a far tacere gli scrupoli dei generali più anziani: così è venuta questa ordinanza che mette fine a uno stato di cose intollerabile ».

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli, 6 settembre:

« Le divergenze fra gli Stati Uniti e la Turchia per il rimpatrio dei profughi armeni, naturalizzati americani, si acuiscono.

« La Porta rifiuta il riconoscimento negli armeni della cittadinanza americana, dicendo che essi fanno parte del movimento rivoluzionario armeno e che perciò il Governo turco non può tollerare la loro presenza nell'Impero ottomano, come cittadini americani.

« Il Comitato rivoluzionario armeno diresse a tutte le Ambasciate un memoriale in cui si chiede la concessione dell'autonomia all'Armenia ».

* * *

La notizia dei giornali, secondo cui la comparsa della squadra inglese a Smirne è da attribuirsi a trattative diplomatiche, e dovrebbe significare una controdimostrazione verso gli Stati Uniti, è insussistente. La squadra inglese del Mediterraneo visita ogni anno o tutta unita o a divisioni le acque turche, perchè, secondo un vecchio costume, i nuovi comandanti di tutte le squadre del Mediterraneo si presentano sempre al Sultano.

Le ultime notizie consolari da Van dicono che gli armeni rivoluzionari continuano a resistere alle truppe che fino a ieri furono impotenti a vincerli e disperderli. Gli abitanti si rifugiarono nei conventi per timore dei mussulmani e delle truppe, le quali giunsero forti di duemila uomini. Contrariamente alle asserzioni della Porta che gl'insorti erano comparsi nei dintorni della città, i dispacci consolari dicono che il primo attacco avvenne entro la città, cioè a 500 metri dal consolato francese.

Ieri l'ambasciatore di Russia si trattenne lungamente col gran visir sulla situazione.

I recenti avvenimenti che hanno avuto luogo ad Ipek in Albania, e di cui si è occupata molto la stampa estera, non ebbero quell'importanza che si volle attribuir loro. Il tutto si ridusse ad una spedizione militare provocata dai *redif*, che chiedono di essere licenziati e di ottenere gli arretrati del loro soldo, ed al rifiuto degli albanesi di pagare la nuova imposta sul bestiame. Si sono fatte delle promesse ai soldati e si è ceduto agli albanesi, ed ora regna la massima calma.

NAPOLI A GARIBALDI

Favorita da un tempo splendido, ebbe luogo l'altro ieri, a Napoli, la solenne cerimonia della inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

La grande città ha tributato fra l'esultanza e l'entusiasmo un degno omaggio al glorioso suo liberatore. Tutte le vie erano imbandierate e straordinariamente animate. Dalle vicine città e borgate numerose autorità, rappresentanze, municipi, sodalizi militari e società operaie

Nella vasta piazza Garibaldi dove sorge il monumento all'eroe, era stata eretta una grande tribuna per le autorità e oltre duemila invitati. Al centro sorgeva un esagonale, splendidamente addobbato, ove presero posto S. A. R. il Duca di Genova, rappresentante S. M. il Re, S. E. il ministro Ronchetti, rappresentante il Governo, il prefetto, il sindaco e le alte cariche.

Nella piazza erano state erette pure antenne sormontate dalla stella d'Italia ed ornate con trofei di bandiere ed insegne municipali.

Intorno al monumento ed alla tribuna si schierarono le associazioni dei garibaldini, dei reduci dalle patrie battaglie, le società politiche ed operaie, gl'istituti, le scuole e tutte le rappresentanze invitate alla cerimonia.

Fra le innumerevoli rappresentanze intervenute si notava quella dei reduci garibaldini di Santa Maria Capua Vetere, colle tre storiche bandiere donate da Garibaldi a quel municipio.

La piazza presentava un magnifico colpo d'occhio.

Tutti i balconi, le finestre e le terrazze erano addobbati e gremiti di spettatori.

La ressa del popolo, dietro il cordone dei soldati, fu enorme.

Alle 9,45 giunsero la rappresentanza del Senato, composta degli onorevoli senatori principe di Castagneto, Senise, De Renzi, Calabria e Del Zio e la rappresentanza della Camera, accolte con vivi applausi.

Accolto da una immensa ovazione e dalla Marcia reale, giunse S. A. R. il Duca di Genova, in carrozza municipale, scortata da un plotone di carabinieri a cavallo. Accompagnavano S. A. R., il sindaco, la Giunta municipale, gli aiutanti di campo e gli ufficiali d'ordinanza.

S. A. R., che indossava la grande uniforme di ammiraglio, col collare dell'Annunziata, venne ricevuta ed ossequiata, ai piedi della grande tribuna, da S. E. Ronchetti, dai senatori e deputati, dal prefetto, dagli ammiragli Gualterio e Calì, dal generale Durelli e da tutte le altre autorità.

Le musiche suonavano la Marcia reale e l'Inno di Garibaldi, fra le acclamazioni della folla.

Poco dopo, mentre da ogni parte levavansi grida di *Viva il Re! Viva Garibaldi! Viva il Duca di Genova!*, cadde il velario che copriva la statua. Indi il sindaco presentò a S. A. R. lo scultore Cesare Zocchi, autore del monumento, che fornì spiegazioni sulla statua. S. A. R. si congratulò con lui per la sua riuscitissima opera.

Terminati gli applausi e cessato il suono delle musiche, il sindaco Del Carretto pronunciò un discorso, nel quale espresse il suo reverente, devoto omaggio a S. A. R. il Duca di Genova, e la sua viva riconoscenza a S. M. il Re che volle inviare per l'occasione così augusto rappresentante.

Salutò l'on. ministro Ronchetti che, nella sua prima giovinezza, vestì con onore la gloriosa camicia rossa.

Tratteggiò l'eroica figura di Garibaldi, rievocando la spedizione dei Mille e la liberazione delle Due Sicilie.

Conclude che Napoli scioglieva un voto alla grande memoria di Garibaldi e che dal cuore di tutta l'Italia si elevava un inno bene augurante alla fortuna della patria, la cui grandezza si fonda nel nome augusto del Re. (Calorosissimi applausi).

Seguì poscia S. E. il Ministro Ronchetti che pronunziò il seguente discorso:

« Altezza Reale, Signori!

È mia somma ventura e mio grande onore l'assistere in questa Napoli, che lo salutò raggiante di gloria nel giorno supremo del trionfo, all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

Essa è nuova e vera attestazione che qui palpitano generosi i cuori, come nei giorni fortunosi delle nostre battaglie.

Dinanzi a questo monumento, che così mirabilmente ritrae la figura dell'Eroe del popolo mi passano innanzi, come se stessero sotto il mio sguardo, tutte le sue glorie.

Passano i veterani d'America, che diventeranno più tardi i campioni d'Italia; passano i difensori immortali di Roma immortale; passano i Mille, i vindici del destino, come li chiamò Carducci; passano ad uno ad uno gli epici capitani che stanno intorno al Duce e ne furono i fratelli d'arme, e Medici, e Cosenz, e Bixio, e Sirtori e i Cairoli; passa la cara gentile figura di Matteo Renato Imbriani, lo strenuo combattente di Castel Morone; passano tant'altri che formano una grande schiera; passano volando le leggendarie legioni.

E ad uno ad uno in un baleno si affaccia al mio pensiero la storia di quei combattimenti, nella quale, Duce e soldato a un tempo, insegna il culto delle più grandi idealità, la patria e la libertà; il sentimento del dovere; e l'amore al sacrificio.

Egli fu grande: grande perchè ebbe in ogni evento l'intuito dei maggiori capitani, grande sul mare che pareva domare come Nettuno fra le tempeste levando sulle onde il *placidum caput*, virgiliano, grande tra i monti del Tirolo come nelle pianure Lombarde, grande per la calma con la quale, o meditata o improvvisa sopravvenisse l'ora del conflitto, dirigeva il combattimento, sicchè fu detto di lui che se gli altri combattevano egli « pontificava », grande infine perchè, animato dalla fede nell'avvenire della patria, o vincitore o vinto, mai ne dubitò.

Io non so se sia esatta una frase che gli è attribuita; ma la penso vera perchè rispecchierebbe tutta l'anima sua. Chiestogli quale fosse il segreto delle sue vittorie rispose: Credo, credo, credo (ripetè sorridendo) come San Paolo!

Ed è per questa fede che aveva ed ispirava che così straordinario era il fascino che esercitava.

Chi ha mai dubitato di vincere con lui? Chi non ricorda, di coloro che ebbero la fortuna di seguirlo, quale effetto producera la sua sola presenza, il suo improvviso comparire innanzi alle file. Le fatiche, gli stenti, le veglie, i combattimenti potevano aver stremate anche le forze dei più gagliardi: ma bastava che egli si mostrasse, desse uno sguardo, pronunciasse una parola con quella sua voce armoniosa che rimane nel cuore di quanti la udirono, perchè scomparisse ogni sofferenza e volassero..... volassero le sue camicie rosse contro il nemico, frenetiche, votate sia pure alla morte, ma per dar la vita alla patria!

Egli fu grande, e Napoli fece opera degna inalzando la statua di lui, all'ingresso della città, oggi 7 settembre, il giorno in cui 44 anni or sono, si compiva uno di quei fatti mirabili che irradiano luce gloriosa sull'eroe, ma altresì irradiano di gloria il popolo napoletano.

Mentre Napoli era cinta d'armi e d'armati e si preparavano nuovi combattimenti, trasportato, attratto dall'anima di questa città, eccolo meravigliosamente entrare sicuro, appena accompagnato da qualche fido, ed eccolo acclamato, coperto di fiori e di benedizioni, da tutto un popolo, quasi fosse un uomo solo, in uno stato di delirio, di frenesia!

Ah! quella fu veramente una gran giornata! Chi era ai fianchi del generale, Alberto Mario, ne parla come di una giornata incomparabile, impossibile a descriversi.

E l'ammirazione per questo popolo, che, appena lo vide compreso che era il suo eroe, diventa forse maggiore quando si ricorda che la sera di quella giornata, un popolo pazzo per entusiasmo, raccolto sotto il palazzo ove era Garibaldi, saputo che il generale riposava in un attimo ammutoliva, qua e là (narra la signora Mario) udendosi solo qualche popolano mormorare la parola: « Il padre dorme! »

Ma che? Egli stesso nelle sue note autobiografiche scriveva più tardi: « L'ingresso nella grande capitale ha più del portentoso che della realtà. Il 7 settembre 1860! E chi dei figli di Partenope non ricorderà il gloriosissimo giorno? »

Tutti lo ricordano di quei che lo videro, tutti lo ricorderanno di coloro che avranno anime capaci di comprendere la vera grandezza di un uomo e di un popolo!

Ma io non dico di più. Disse bene Felice Cavallotti: « Garibaldi non si commemora, si sente. Tutto ciò per cui è bella e nobile la vita: tutto ciò che inalza davanti a noi medesimi fiamme suscitatrici, affetti cavallereschi, profondi e gentili, dolori maschi e ritempranti, abnegazioni sublimi, sfide superbe alla sventura, tutto che è poesia dell'anima, bagliore della mente, tutto parla in quella parola e in quel nome ».

« Egli è la visione della patria » dice Pascoli.

« Noi non pensammo forma più nobile d'eroe », dice Dante a Virgilio per bocca di Carducci.

E in nome del Governo del Re, io saluto reverente e commosso la sacra statua di lui.

Eretto per concorde volontà di questo popolo che l'adorò vivente – circondato da quelli che furono suoi soldati – fra le sfolgoranti bandiere che fan fede della risurrezione della patria – alla presenza dell'augusto rappresentante del nostro Re, che personifica l'unità d'Italia e ne è il sicuro presidio, come lo è delle nostre libere istituzioni: Napoli, e a Napoli si unisce con l'animo l'Italia,

rende con questo monumento ancora una volta all'eroe degno tributo di onore.

« Ma gli italiani sanno che un altro tributo gli devono, e glielo renderanno: cooperare concordi con tutte le forze della mente e dell'anima - colla fede del nostro avvenire - coll'inflessibile devozione che non fa chiamare sacrificio ciò che è dovere - perchè la patria che egli ha voluta, diventi prospera e grande! »

Dopo il discorso di S. E. Ronchetti, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una prolungata ovazione, venne redatto il verbale di consegna del monumento, che venne firmato da S. A. R. il Duca di Genova, da S. E. Ronchetti e da tutte le autorità.

L'aspetto della piazza intanto era di un'imponenza indescrivibile per l'enorme folla raccoltavi, per l'immenso numero delle bandiere, pel caratteristico gruppo dei garibaldini, che si disposero sui gradini del monumento.

I pompieri, i carabinieri e le guardie municipali in grande uniforme facevano il servizio d'onore.

Il Duca di Genova, ossequiato dall'on. Ronchetti e dalle Autorità, lasciò indi la piazza al suono delle musiche, fra entusiastiche acclamazioni, che si ripeterono lungo tutto il percorso fino alla Reggia.

La cerimonia inaugurale, così solennemente riuscita, terminò alle 10,45.

Alle 13 il Sindaco e la Giunta offersero un banchetto d'onore a S. A. R. e a S. E. Ronchetti.

Alle ore 14,55 il Duca di Genova partì per Roma e Torino, dove, giunto ieri, proseguì per il Castello di Agliè.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. il Ministro Tedesco ad Avellino. — L'altrieri, al teatro comunale di Avellino, con l'intervento di tutte le autorità e di grande folla, S. E. il Ministro Tedesco assistette all'inaugurazione dello stendardo della Federazione Magistrale Irpina.

L'on. Ministro pronunziò un appladitissimo discorso.

Iersera S E. ha lasciato, alle 20,40, Avellino, salutato alla stazione dalle autorità e dalla popolazione che gli ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La voce di probabile richiamo da Parigi dell'ambasciatore conte Tornielli, che alcuni giornali hanno messo di nuovo in circolazione, non ha alcun fondamento ».

Servizio ferroviario. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica, mediante l'*Agenzia Stefani*, in data 7 corr:

« Per la notevole affluenza degli arrivi, la stazione di Genova Brignole è ingombra. Sarà quindi sospesa nei giorni 9, 10, 11, 12 e 13 corr. ed in tutte le stazioni del 1° Compartimento e delle ferrovie secondarie allaccianteşi, l'accettazione di tutte le spedizioni a piccola velocità, in vagone completo ed a piccole partite destinate alla predetta località, facendo eccezione solo per i grani e le farine spediti a stabilimenti raccordati ».

Il congresso degli agricoltori. — Iermattina, a Brescia, ebbe luogo l'inaugurazione del congresso nazionale degli agricoltori.

Erano presenti circa 250 congressisti, fra cui moltissimi degli uomini più noti e benemeriti dell'agricoltura italiana.

Parlarono il sindaco di Brescia, conte Bettoni, che portò ai convenuti il saluto della città, il prefetto, in nome del Ministro Rava, portando il saluto del Governo, ed il comm. Enea Cavalieri, che spiegò l'importanza del convegno.

Venne nominato presidente effettivo del congresso il comm. Cavalieri.

Dopo alcune comunicazioni circa l'ordine dei lavori, la seduta inaugurale si sciolse e la discussione dell'ordine del giorno venne rinviata a stamane.

Esposizione di floricoltura e orticoltura. — L'altro ieri, alle 14, si è inaugurata, ad Erba, l'esposizione di floricoltura e orticoltura. Presenziavano alla cerimonia S. E. il Sottosegretario di Stato, Pozzi, gli onorevoli Arnaboldi, Baragiola, Bergamasco e Gavazzi, il generale Della Noce ed altre autorità.

Pronunziarono applauditissimi discorsi l'on. Pozzi, che disse di vedere nella riuscita della Mostra un salutare risveglio di quella regione brianzuola, che fu prediletto soggiorno di artisti e di poeti e ricercato luogo di villeggiatura; l'on. Baragiola, il prefetto di Como, il presidente del Comitato, conte Paduli; ed altri.

Venne poi inaugurata la linea telegrafica Erba-Como.

Il paese era imbandierato e festante.

Movimento commerciale. — Lunedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1107 carri, di cui 392 di carbone per i privati e 55 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 272, dei quali 196 per imbarco.

Nella giornata di martedì furono caricati 1040 carri, di cui 417 di carbone per i privati e 82 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 288, dei quali 202 per imbarco.

Marina mercantile. — Il 6 corrente è giunto a Bombay il piroscafo *Levanzo*, della N. G I. — A New-York è giunto l'*Hohenzollern*, del N. Ll.

ESTERO.

L'industria del cioccolatto. — Il successo dei cioccolatti svizzeri, che si è rassodato così vittoriosamente da qualche anno, è dovuto soprattutto alla qualità delle materie prime impiegate ed alla perfezione della fabbricazione, che lascia ben lontani dietro di sè i prodotti francesi e tedeschi. Da dieci anni la esportazione della Svizzera ha decuplicato.

Nel 1884 essa mandava all'estero 5,320 quintali di cioccolatto del valore di 1,300,000 franchi; nel 1903 l'esportazione aumentò a 59,243 quintali, dichiarati 22,912,135 fr. L'Inghilterra ne prende per fr. 10,700,000, la Francia fr. 3,500,000, la Germania fr. 2,200,000, l'Italia fr. 1,600,000, l'America del Nord fr. 1,409,000. Durante il 1° semestre di quest'anno l'esportazione è stata di fr. 5,400,000 contro fr. 4.600,000 nel 1902. Durante lo stesso tempo la Svizzera ha importato 16,877 quintali di cacao, contro 14,070 nel 1903.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — L'incaricato d'affari della Corea, intervistato dal rappresentante dell'*Agenzia Reuter*, disse di non prendere sul serio l'opinione che la Convenzione recentemente firmata dalla Corea e dal Giappone significhi il protettorato giapponese sulla Corea.

TOKIO, 7. — L'Imperatore ha inviato un proclama alle truppe, felicitandole per la brillante vittoria e soggiungendo che la fine della guerra è ancora assai lontana e che devono perciò armarsi di coraggio e di pazienza.

TOKIO, 7. — Lo stato maggiore non ha alcun particolare da comunicare sulla battaglia di Liao-yang.

Le pubbliche manifestazioni di gioia continuano, malgrado duri la completa incertezza sui movimenti del generale Kuroki, di cui nessuna notizia è stata comunicata da domenica scorsa. Si crede che, nonostante le devastazioni e gli incendi, i giapponesi si siano impadroniti a Liao-yang di grandi quantità di vettovaglie e di munizioni.

PARIGI, 7. — La Legazione dell'Uruguay ha ricevuto un dispaccio che conferma ufficialmente la disfatta dei rivoluzionari.

Gli insorti perdettero nel combattimento 1200 uomini, fra cui oltre cento ufficiali.

Il generale insorto Saraiva è ferito molto gravemente.

Non vi sono stati finora altri combattimenti.

PARIGI, 8. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo, in data 7 corrente:

La notte scorsa la cavalleria cosacca ha tagliato a pezzi un forte distaccamento giapponese, che si era avventurato fino a 10 *verste* da Mukden.

La strada è libera. La ritirata si compie in condizioni meno difficili, poichè i giapponesi non hanno trovato una posizione per stabilirvi la loro artiglieria in modo da poter continuare il fuoco sulle colonne russe.

L'inseguimento da parte dei giapponesi continua, ma con minor energia.

PIETROBURGO, 7. — Si dice che il principe Swiatopolk-Mirski, governatore generale di Wilna, sarà nominato ministro dell'interno.

PIETROBURGO, 7. — Sembra che il generale Kuropatkine abbia intenzione di far riposare le sue truppe sulle posizioni fortificate nelle vicinanze di Mukden, prima di continuare la sua ritirata verso il nord.

PIETROBURGO, 7. — Le forze principali del generale Kuropatkine sono giunte a Mukden.

PIETROBURGO. 8. — Si stanno mobilizzando a Vilna, a Kiew, a Kazan e ad Odessa due corpi d'esercito, che partiranno contemporaneamente per il teatro della guerra.

LONDRA, 8. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: Secondo informazioni di fonte cinese, il generale Kuropatkine ha intenzione di fare a Tie-ling la maggior resistenza.

Un migliaio di cinesi vengono obbligati dai russi a costruire opere di difesa a Tien-ling.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Il generale Kuroki marcia a nord-est di Mukden, nella speranza di intercettare il grosso delle forze russe.

BERLINO, 8. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore Guglielmo ha conferito l'Ordine dell'Aquila Rossa di prima classe al ministro della Marina, ammiraglio Mirabello ed al vice-ammiraglio Gualterio.

CE-FU, 8. — Secondo alcuni cinesi, partiti il 5 corr. da Port Arthur, un grave combattimento ha avuto luogo il 3 corr.

I giapponesi attaccarono alcune posizioni sui fianchi est ed ovest. I russi lasciarono che i giapponesi si avvicinassero a piccola distanza ed indi aprirono contro di loro un fuoco nutrito, obbligandoli a battere in ritirata dopo tre ore di combattimento durante il quale si produsse un urto fra i reggimenti di cavalleria, che terminò colla ritirata dei giapponesi.

PIETROBURGO, 8. — Due incrociatori giapponesi bombardarono ieri il posto di Korsakowa, difeso da batterie da costa e tentarono invano di lanciare torpedini contro il *Novik*, affondato presso l'isola di Sakhalin.

WEI-HAI-WEI, 8. — Si è udito iersera un cannoneggiamento in mare. Le imbarcazioni ancorate fuori del porto videro distintamente dei bagliori.

TANGERI, 8. — È stato letto nelle Moschee un messaggio del Sultano, che annunzia una importante vittoria riportata dalle truppe imperiali sul pretendente ad Ouida.

Le batterie di Tangeri hanno sparato salve per festeggiare la vittoria delle armi imperiali.

TOKIO, 8. — L'esercito russo, che combattè a Liao-yang, comprendeva 184 battaglioni di fanteria, 128 squadroni di cavalleria e 572 cannoni.

CE-FU, 8. — Un giapponese venuto da Dalny annunzia che i giapponesi assalteranno Port Arthur il 10 corrente. Gli agenti giapponesi di qui inviano a Dalny 70,000 sacchi vuoti e ne invieranno altri 60,000, si crede per riempirli di sabbia allo scopo di colmare certe parti del fossato che protegge il fianco destro dei russi.

I cinesi dicono che i russi pagano un rublo ogni granata non scoppiata di quelle che furono adoprate nella guerra cino-giapponese. Ciò sembrerebbe denotare che i russi difettino di munizioni per i grossi cannoni.

PIETROBURGO, 8. — Il generale Kuropatkine telegrafa che il suo esercito ha raggiunto Mukden. Le truppe russe si trovano dislocate nei dintorni della città avendo la retroguardia a 25 chilometri al sud.

La ritirata si è fatta sotto il continuo incalzare dei giapponesi, che hanno avuto colla retroguardia numerosi scontri, senza però ingaggiare alcun combattimento importante.

Lo Stato Maggiore ritiene inevitabile una grande battaglia a Mukden a breve scadenza.

PIETROBURGO, 8. — Le ultime notizie dal teatro della guerra informano che le truppe giapponesi più avanzate si trovano a venti chilometri da Mukden. Altre forze giapponesi considerevoli sono a trenta chilometri ad ovest ed a quaranta chilometri ad est della ferrovia. Queste forze hanno la base principale a Ben-tsi-kho.

La ferrovia funziona regolarmente a nord fino a Mukden.

TOKIO, 5. — Gli ufficiali giapponesi inviati ad esaminare le condizioni dell'incrociatore russo *Novik*, annunciano che la nave affondata a circa novecento metri a sud-ovest di Korsakowa e che è quasi interamente sommersa.

La parte superiore soffrì molto per il fuoco dei giapponesi. È impossibile determinare le avarie della parte inferiore, ma sono senza dubbio di molta entità.

Le truppe russe fecero fuoco sugli ufficiali giapponesi, ma questi si ritirarono incolumi.

CE-FU, 8. — I giapponesi hanno riparato il bacino di raddobbo, costruito dai russi a Dalny e poi da questi danneggiato quando abbandonarono quella città.

Una contro-torpediniera giapponese si sta riparando in quel bacino.

VIENNA, 8. — È qui giunto oggi il Principe Giorgio di Grecia.

CRONSTADT, 8. — Lo Czar, accompagnato da alcuni Granduchi, ha visitato tutte le navi della flotta del Baltico, che partirà per l'Estremo Oriente.

PIETROBURGO, 9. — Un decreto dello Czar, in data del 7 corrente, promuove il capitano Wiren, comandante l'incrociatore *Bajan*, al grado di contrammiraglio.

PIETROBURGO, 9. — Un corrispondente da Mukden telegrafa in data del 6 corrente:

Il generale Kuropatkine dichiarò il 12 d'agosto che tutto sarebbe stato tranquillo per quindici giorni. Nel frattempo visiterà la linea ferroviaria a nord di Mukden. La censura si rifiutò di lasciar passare i particolari interessanti di quanto si verificò in questo periodo.

« Il 31 agosto, appena conobbi l'attacco di Liao-Yang, presi il treno per il sud, ma a 25 *verste* da Mukden il treno si fermò per 62 ore e poi tornò indietro. Il traffico era interrotto: ripartii per la strada carrozzabile, giunsi a Yantai, ove trovai che tutte le truppe sgombravano la posizione e si ritiravano verso il nord. Gli uomini erano assai stanchi in seguito al movimento d'offensiva del generale Kuropatkine contro il generale Kuroki.

« L'attitudine del quinto corpo è severamente giudicata.

« A Mukden, ove si prepara lo sgombro, si opporrà una debole resistenza ai giapponesi.

« La posizione di Yeling diventerà la chiave della situazione.

« Stamane in direzione sud-est è stato udito un cannoneggiamento di breve durata ».

QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO DEL GENERALE KUROKI, 30 agosto. — Il formidabile duello di artiglieria che ebbe luogo oggi dinanzi a Liao-yang dall'alba fino al cader della notte, è stato uno spettacolo dei più stupefacenti negli annali delle guerre moderne.

Gli eserciti combinati giapponesi, ad eccezione del contingente del generale Kuroki, concentrarono il fuoco delle loro batterie contro l'esercito del generale Kuropatkine.

Durante dodici ore parecchie centinaia di cannoni, probabilmente non meno di trecento da ogni parte, fecero piovere senza interruzione una grandine di mitraglia.

Il sopravvenire della notte ed un violentissimo uragano scatenatosi non misero fine alla lotta. Le granate russe continuavano ad esplodere al disopra delle colline occupate dalle linee giapponesi.

Ciò che rese questo duello notevole non fu tanto il numero dei cannoni quanto la rapidità del loro fuoco.

Per parecchie ore la media delle granate fu di sessanta al minuto e raramente discese al disotto di 20.

Gli addetti militari esteri, saliti sopra una montagna situata quasi al disopra delle batterie russe più vicine, hanno visto svolgersi sotto i loro occhi uno spettacolo unico al mondo.

La maggior parte delle batterie russe erano disposte a ferro di cavallo attorno alla pianura al sud ed all'est di Liao-yang, altre si trovavano a cinque miglia dalla città. Delle batterie erano state distaccate ad ovest lungo il gruppo delle colline alle quali veniva ad appoggiarsi l'estrema destra dei russi.

Un'altra collina situata dietro la città e di fronte alla sponda destra del fiume era stata scelta per le batterie destinate a proteggere la ferrovia e la retroguardia dell'esercito.

L'artiglieria giapponese era disposta sopra un arco irregolare di un raggio di 20 miglia circa.

La configurazione del paesaggio non permetteva di rendersi conto esatto della disposizione delle truppe.

Ad un certo punto i cannoni russi sembravano disposti a gradini: due o tre batterie erano poste una al disopra dell'altra. Le loro posizioni erano state perfettamente scelte e si potevano distinguere dal bagliore dei colpi perchè la polvere impiegata era senza fumo

Le posizioni giapponesi erano continuamente sormontate da una moltitudine di piccole nubi bianche provocate dallo scoppio delle granate russe. Il frastuono era assordante. In certi momenti due o-tre batterie tiravano insieme.

Durante tutta la giornata la situazione rispettiva degli avversari non subì alcuna modificazione sensibile.

Ad ogni momento si vedevano treni che lasciavano la stazione di Liao-yang e filavano a tutta velocità verso il nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 8 settembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	760,76
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 25°,0.
	minimo 16°,9
Pioggia in 24 ore	—

8 settembre 1904.

In Europa: pressione massima di 773 sul Mar Bianco, minima di 755 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temperatura aumentata; alcune pioggie nell'alta Italia.

Barometro: quasi livellato intorno a 765.

Probabilità: cielo vario al Sud, alquanto nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti deboli in prevalenza settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 settembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio . .	$^1/_2$ coperto	calmo	23 4	19 6
Genova	coperto	calmo	24 2	18 0
Massa Carrara . .	coperto	calmo	24 0	14 0
Cuneo	coperto	—	19 8	14 5
Torino	nebbioso	—	20 6	16 0
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	sereno	—	25 0	21 6
Domodossola . . .	sereno	—	18 3	12 0
Pavia	piovoso	—	23 8	16 1
Milano	coperto	—	24 2	16 6
Sondrio	piovoso		23 7	13 8
Bergamo	coperto		24 2	15 0
Brescia	coperto		26 8	16 6
Cremona	coperto	—	25 5	17 2
Mantova	piovoso	—	24 7	18 1
Verona	piovoso	—	24 8	15 5
Belluno	piovoso	—	23 6	14 7
Udine	$^3/_4$ coperto	—	23 5	14 7
Treviso	piovoso	—	26 0	17 6
Venezia	piovoso	calmo	23 8	17 9
Padova	piovoso		24 0	17 3
Rovigo	piovoso	—	26 0	15 0
Piacenza	coperto	—	23 6	17 1
Parma	piovoso	—	24 9	16 5
Reggio Emilia . .	coperto	—	25 0	16 0
Modena	piovoso	—	24 9	17 8
Ferrara	piovoso		25 2	16 7
Bologna	piovoso	—	24 2	18 2
Ravenna	coperto	—	22 8	16 0
Forlì	coperto	—	24 0	15 0
Pesaro	coperto	calmo	23 4	15 5
Ancona	$^1/_4$ coperto	calmo	23 8	18 8
Urbino	coperto	—	21 7	16 9
Macerata	coperto		24 8	18 0
Ascoli Piceno . . .	coperto	—	25 5	16 0
Perugia	coperto		24 6	15 4
Camerino	$^3/_4$ coperto		25 0	15 0
Lucca	piovoso	—	26 2	16 1
Pisa	coperto	—	27 0	12 7
Livorno	coperto	legg. mosso	26 0	16 4
Firenze	piovoso		26 1	17 4
Arezzo	coperto	—	26 0	16 9
Siena	coperto		25 2	14 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	26 8	16 9
Teramo	coperto	—	25 0	14 9
Chieti	coperto	—	23 0	12 0
Aquila	coperto	—	22 5	12 6
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	21 5	13 1
Foggia	sereno	—	25 0	14 9
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	23 0	15 1
Lecce	$^1/_2$ coperto		24 9	15 5
Caserta	coperto		27 2	17 0
Napoli	coperto	calmo	24 7	17 3
Benevento	coperto		27 1	13 0
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	21 5	10 5
Caggiano	coperto	—	20 3	13 6
Potenza	coperto	—	20 2	12 0
Cosenza	sereno	—	25 0	15 0
Tiriolo	sereno	—	20 0	11 7
Reggio Calabria .	sereno	calmo	25 0	19 6
Trapani	coperto	calmo	26 4	21 2
Palermo	nebbioso	calmo	26 8	15 2
Porto Empedocle .	$^1/_4$ coperto	calmo	27 0	22 0
Caltanissetta . . .	$^1/_2$ coperto	—	27 0	15 3
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	28 9	17 7
Catania	$^3/_4$ coperto	calmo	26 9	19 5
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	26 5	20 0
Cagliari	piovoso	calmo	28 5	16 0
Sassari	coperto	—	24 6	18 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*